

LA STORIA

Istituita nel 1910 per le stazioni termali
abolita nel 1989 e poi ripristinata

● L'imposta di soggiorno, detta anche **tassa di soggiorno**, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte. Fu istituita in Italia nel 1910 per le stazioni termali, climatiche e balneari ed estesa, nel 1938, alle altre località di interesse turistico, poi abolita a decorrere dal 1° gennaio 1989, anche in vista dei Mondiali di Calcio del 1990, in quanto si considerò che l'abolizione dell'imposta avrebbe consentito prezzi più bassi

da parte degli alberghi e degli altri esercizi ricettivi durante l'evento e che vi sarebbe stata, comunque, una maggiore competitività. La legge 42/09 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali e l'imposta di soggiorno è stata reintrodotta con due distinti provvedimenti: il decreto legge 78/10 (solo per il comune di Roma), e il decreto legislativo 23/11, che ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta. In Basilicata la **tassa è attiva a Matera, Bernalda, Maratea, Nova Siri e Pisticci.** [p.miol.]

